

"L'Etna deve diventare un Parco Nazionale!"

Due esperti tedeschi di grosse aree protette e silvicoltura sostenibile visitano il Nord-Est della Sicilia. Il Prof. Michael Succow, più volte premiato (tra l'altro con il Premio Nobel Alternativo), e Rainer Köpsell, ex-Direttore dell'Azienda Forestale della Germania settentrionale, sono stati invitati dalle Giacche Verdi Bronte e dalla Fondazione tedesca Manfred Hermsen, e hanno visitato la Sicilia per cinque giorni a Ottobre.

Il punto di partenza della visita è stato Bronte, dove il 13 Ottobre ha anche avuto luogo una Conferenza con interventi di altri esperti del settore e con il Sindaco di Maletto. Gli obiettivi della visita sono stati i Parchi naturali dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie, i visitatori sono stati guidati da competenti collaboratori dei rispettivi Parchi. Un'improvvisata visita del Parco dell'Alcantara ha offerto altre impressioni sul paesaggio.

Motivo del viaggio in Sicilia è stato il progetto per una Riserva della Biosfera nel Nord-Est della Sicilia. Tale Riserva dovrebbe unificare gli habitat del Gatto Selvatico e mostrare all'uomo alternative innovative e rispettose della natura per il sistema economico,* Le Riserve della Biosfera vengono riconosciute dal così chiamato programma MAB (Uomo e Biosfera) dell'UNESCO. Il Prof. Michael Succow è membro del comitato MAB tedesco ed ha finora collaborato al riconoscimento di più di 20 grosse aree protette (Riserve della Biosfera e altre) in tutto il mondo, per un totale di oltre 20 Milioni di ha. Rainer Köpsell ha dato consulenze ad Aziende Forestali tedesche ed estere e a privati sulla gestione delle foreste rispettosa della natura e per la riduzione degli incendi.



Michael Succow e Rainer Köpsell su Monte Soro, nel Parco dei Nebrodi. Qui, vedono entrambi per la prima volta nella loro vita la neve sotto gli alberi con la chioma ancora verde!

I due esperti si sono appassionati per i tesori naturali siciliani in ogni luogo in cui essi sono stati. Fermarsi, fotografare, meravigliarsi, informarsi meglio, prendere nota e discutere - così gli ospiti hanno scandito il tempo del viaggio. Loro hanno lasciato, con il loro punto di vista esterno, importanti stimoli alla riflessione.

Particolare attenzione ha ricevuto sin dall'inizio l'Etna, che nella sua bellezza, diversità e potenza ha affascinato gli ospiti. Su richiesta dell'Ufficio Federale Tedesco per la conservazione della natura, hanno esaminato le Faggete dell'Etna, che sono quelle più a sud ed all'altitudine più alta di tutta l'Europa, qui sull'Etna esse costituiscono il limite naturale di diffusione del Faggio. Sul Monte Egitto i due, viaggiatori venuti da lontano, hanno visto le più vecchie e grosse Querce della loro vita, minacciate di morte da una

piantazione di Pini. "Questi alberi oltre millenari sono monumenti naturali, che l'uomo deve conservare! Qui si possono portare turisti", con ciò veniva rappresentata anche l'opinione unanime dei due collaboratori del Parco dell'Etna Dr. Rosa Spampinato e della guida Orazio di Stefano. È stata consigliata un'immediata liberazione degli alberi dai suoi competitori. In generale, la costante pulitura del sottobosco praticata nelle foreste siciliane degli operai forestali è stato visto dai due esperti come un aspetto critico. „**Un bosco è stabile e meno minacciato del fuoco se viene lasciato stare naturalmente ed a se stesso**", così si esprime Köpsell, che negli anni '70, in Germania, dopo disastrosi incendi boschivi impose la riconversione delle foreste allo stato naturale.



La Quercia di Mt. Egitto sul Etna

Alla fine dell'escursione sull'Etna era chiaro: questo Vulcano si merita lo status di Parco Nazionale! La riqualificazione dell'attuale Parco Regionale in un Parco Nazionale è per Succow già in ritardo e ha senso per l'incentivazione del turismo. "Se, come ho sentito dire, i Siciliani vogliono governare la loro isola autonomamente, vi posso tranquillizzare: da noi in Germania i Parchi Nazionali sono amministrati dagli stati federati (regioni)" diceva Succow durante la sua presentazione a Bronte. **"La Sicilia ha bisogno di un Parco Nazionale, e questo è l'Etna"**

La valutazione sul progetto di Riserva della Biosfera "I Boschi del Gatto Selvatico" si rivela complicata. I nostri visitatori immaginano che sia le estese foreste decidue dei **Nebrodi** che quelle delle **Madonie**, con la loro tradizionale ed esemplare utilizzazione dei boschi per la produzione della manna e del sughero, possano essere Riserve della Biosfera. Certo è, che per arrivarci ce ancora un lungo percorso, dice Succow. Prima di tutto dovrebbe esserci un progetto di sviluppo a lungo termine, soprattutto riguardo la limitazione delle superfici dove è permesso il pascolo degli animali domestici che al momento si estende anche nelle zone centrali dei Parchi. "Questi piccoli arbusti sarebbero in realtà imponenti Faggi", così si esprime Succow, e Köpsell prosegue "L'utilizzo della legna porta soldi, non il pascolo estensivo." Troppi animali provocano danni al suolo ed alla produttività, e ostacolano la ricarica delle falde acquifere. I boschi naturali nella loro funzione fondamentale diventano in tutto il mondo sempre più importanti. Köpsell rimanda alla Germania, dove durante il Medioevo una tale gestione delle foreste ridusse sempre più la loro produttività, fino a quando un programma del governo proibì il pascolo nei boschi garantendo un risarcimento agli agricoltori interessati. "Un programma del genere deve essere pianificato in modo molto prudente, e bisogna arrivare ad un accordo con gli individui interessati dal provvedimento", aggiunge Succow totalmente coerente con l'idea della Riserva della Biosfera, e dopo aver gustato un picnic di prodotti tipici siciliani aggiunge, "Pero, zone caratterizzate dal Suino Nero dei Nebrodi devono essere conservate sia per motivi storici che per il meraviglioso salame"



Da sinistra; Attilio Caldarera e , Gino Montagno delle Giacche Verdi di Bronte, Raul Ruiz, Michael Succow e Britta Dingeldein, Stefanie Hermsen del MHS, Salvatore Grigoli traduttore, Rainer Köpsell e Luigi Ialuna

Sulle Madonie, visti i pochi esemplari di Abete dei Nebrodi (*Abies Nebrodensis*) rimasti e gli enormi investimenti spesi in ricerca, Succow si permette di dare il profano consiglio **"Piantare alberi è più importante che fare ricerca!** Giovani esemplari potrebbero per esempio, essere regalati a tutti i visitatori del Parco, in modo che possano sopravvivere nei giardini privati, magari di tutto il mondo". Con sua grande sorpresa, ha visto la sua tesi subito confermata a pranzo a Polizzi Generosa, dove il pensionato lavoratore forestale e musicista Moffo Schimmenti ha presentato orgoglioso un vigoroso esemplare dell'albero presente nel suo giardino. "Con gente, lungimirante e consapevole, del genere, una riserva della Biosfera in Sicilia potrebbe riuscire". dice Succow.

Una passeggiata serale nella golena prosciugata del Fiume Flascio, il **Lago Gurrída**, andando verso l'Etna tinta di rosso dal tramonto, ha riservato al nostro visitatore un ulteriore, e per la Sicilia, rara impressione del paesaggio accompagnata dal canto dell'Upupa e dell'Usignolo di fiume . "Se qui ci fosse l'acqua e i Bufali d'acqua pascolassero....." immaginava Succow. Questa zona, dove l'Etna e i Nebrodi sono più vicini, potrebbe essere un corridoio ecologico per il Gatto Selvatico.

Un pomeriggio il gruppo si è separato. L'esperto forestale Rainer Köpsell, che ora, alla fine della sua carriera, dirige un programma di educazione ambientale nella Germania settentrionale, ha visitato con Gino Montagno, responsabile delle Giacche Verdi Bronte, e con la volontaria Britta Dingeldein l'**ex-discarica comunale di "Brignolo"** nella periferia di Bronte. Sito che l'Associazione intende riforestare con la collaborazione dei i bambini della Città. "Una zona addirittura ideale ed un progetto sensato! così ha giudicato l'esperto che ha dato consigli pratici per la realizzazione.

Nel frattempo, Michael Succow percorreva in auto il corso del **Fiume Alcantara** insieme a Stefanie Hermsen della Fondazione tedesca Manfred Hermsen e alla guida naturalistica Fabio Bonaccorsi. E qui è stata trovata la Riserva della Biosfera! "Che valle fertile, che che fenomeni naturali lungo questo Fiume e anche cultura!" In sintesi: **Qui dovrebbe crearsi una Riserva della Biosfera come una cinta attorno alla parte settentrionale del "Parco Nazionale" dell'Etna, che includa le pendici più basse del Vulcano.** Entrambi gli esperti hanno ringraziato gli organizzatori e anche i rappresentanti dei Parchi per l'interessante viaggio.

"L'umanità si trova davanti a una grande sfida: il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità. Non è rimasto molto tempo, dobbiamo cambiare direzione. Noi dobbiamo rispettare le regole della Natura e da lei imparare senza dominarla. Il progetto Natura va avanti, come va il progetto Uomo invece non lo sappiamo." dice Michael Succow durante la sua presentazione a Bronte, davanti ai numerosi studenti delle scuole superiori.



Michael Succow nel Parco dell'Acantara

Bronte, 23.10.11 Stefanie Hermsen

*Una Riserva della Biosfera non è una tipica area protetta, ma una zona di sviluppo, in cui si sperimentano modelli esemplari di coesistenza sostenibile tra uomo e natura. Quindi l'uomo si trova in primo piano e deve essere un esempio per il mondo attraverso la buona pratica nella gestione in coesistenza con la Natura.